

COMUNE DI SCORDIA
(CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA)

Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico
all'interno del centro urbano di Scordia,
stabilizzazione della Collina Cittadino

PROGETTO ESECUTIVO

I Progettisti
dott. geol. geom. Innocenzo Guttuso

dott. ing. Giuseppe Medulla

**Il Responsabile Unico
del Procedimento**
arch. Fiorella Blanco

Il Sindaco

Luglio 2021

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

ALL. **18**

RELAZIONE SUL PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

Premessa

La presente relazione tecnica ha per oggetto le aree che verranno interessate dai lavori relativi agli “*Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico all’interno del centro abitato di Scorda, stabilizzazione della Collina Cittadino*”.

Gli Interventi si inseriscono prevalentemente in aree a vocazione agricola ad esclusione di una zona edificabile (zona B3 del Piano Regolatore Generale).

Preliminarmente è stata accertata la destinazione urbanistica dei terreni da espropriare. In base all’esame del vigente strumento urbanistico del Comune di Scordia è stato accertato che tutti gli interventi soggetti ad esproprio sono previsti in zona agricola.

Per le zone in interesse le colture maggiormente praticate sono :

Seminativo

Pascolo

Agrumeto

Uliveto

Nell’attività connessa alla predisposizione degli atti progettuali relativi all’acquisizione delle aree da occupare, sono stati effettuati dei sopralluoghi per prendere visione dello stato di fatto delle aree interferenti con le opere in progetto. Inoltre, sono state eseguite le necessarie indagini in merito all’esistenza di fabbricati rurali ed attività produttive e le verifiche catastali.

Criteri per la definizione delle aree interessate

Vista la progettazione esecutiva eseguita, sulla base di una sovrapposizione dei lavori da realizzare per le paratie tirantate e per i dreni con l’estratto di mapp catastale della zona, è emerso che l’estensione delle aree da espropriare ammontano a 1.472,00 m², mentre quelle da sottoporre a servitù ammontano a 2.138,67 m². Non necessita occupare aree in via temporanea né aree di fabbricati da demolire.

Nella considerazione che il fenomeno di instabilità della Collina Cittadino appare correlato al regime delle pressioni interstiziali, un metodo efficace per il miglioramento delle condizioni di instabilità consiste nel ridurre tali pressioni. La riduzione delle pressioni interstiziali sulla superficie di potenziale scorrimento del pendio può essere ottenuta mediante un sistema di Trincee drenanti.

Il progetto di stabilizzazione del pendio prevede la realizzazione di paratie nella zona del pendio. Le paratie sono del tipo berlinese e contribuiscono, insieme al sistema di drenaggio a garantire la stabilità del pendio.

Il progetto prevede la realizzazione di una canalizzazione delle acque bianche per lo smaltimento delle acque di pioggia lungo la via Bachelet.

Criteri per la definizione dell'Indennità di espropriazione

Per quanto attiene al metodo di valutazione dei costi per l'acquisizione delle aree, esso viene applicato tenendo conto della normativa vigente in materia di espropri e delle recenti interpretazioni giurisprudenziali.

In via cautelativa si adottano la fattispecie dell'ipotesi di cessione bonaria dei beni, così come previsto dall'articolo 45 del T.U. per tutti i proprietari dei terreni, nonché la fattispecie dell'ipotesi dell'indennità aggiuntiva, così come previsto dagli artt.40, comma 4 e 42 del T.U. (coltivatore diretto a titolo principale).

Riferimenti normativi

Le principali leggi in materia espropriativa cui fare riferimento sono:

- D.P.R. 08 giugno 2001, n.327 – Testo Unico delle Espropriazioni
- Sentenza della Corte Costituzionale n.348 del 24 ottobre 2007 (modifiche all'art.37 del D.P.R. n.327/2001);
- Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10 giugno 2011 (modifiche all'art.40 del D.P.R. n.327/2001);
- Sentenza della Corte di Cassazione n.19936 del 29 settembre 2011

Calcolo dell'Indennità di espropriazione

Aree agricole

Per la valutazione dell'indennità delle aree agricole coinvolte, si è tenuto conto della sentenza n.181 del 10 giugno 2011 della Corte Costituzionale, con la quale sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi i commi 2 e 3 dell'art.40 del T.U. Espropri.

Successivamente, la prima sezione civile della Corte di Cassazione, con la sentenza n.19936 del 29 settembre 2011 ha individuato i casi in cui, a seguito della sentenza n.181/2011 della Corte Costituzionale, per le espropriazioni di suoli agricoli, in luogo di un indennizzo parametrico definito dal valore agricolo medio, è dovuto un indennizzo pari al valore venale del bene, fissato dalla legge 25 giugno 1865, n.2359.

In ossequio alle disposizioni impartite con la Sentenza in merito alla valutazione delle aree agricole occorre che:

- a) La valutazione va fatta tenendo in considerazione il valore di mercato dei siti;
- b) Va riconosciuto al proprietario il giusto o serio ristoro per l'esproprio;
- c) Vanno considerati tutti i requisiti specifici (fattori esclusivi, parametri particolari) posseduti dal bene;

d) Le valutazioni delle aree debbono, già in fase di proposta, essere fatte in base ai valori più certi.

La Sentenza oggi ha certamente posto fine alla possibilità di proporre una indennità provvisoria non corrispondente al giusto ristoro, cioè al V.A.E.. Questo sempre considerando che la specifica natura dell'area è a vocazione agricola.

La Corte ritiene che il valore tabellare (V.A.M.) ignora quelle che sono le caratteristiche o condizioni che influenzano il valore delle aree di mercato o venale, quali:

- Condizioni intrinseche (quelle che derivano dalla natura tipologica, qualitativa, giacitura, esposizione, fertilità, la dotazione di impianti di irrigazione);
- Condizioni intrinseche (quelle che derivano dalla posizione rispetto al centro edificato, la vicinanza a centri di stoccaggio di prodotti agricoli, presenza di arterie di comunicazione, clima livello del mare);
- Situazione giuridica (condizione giuridico-legale come la presenza di vincoli urbanistici o servitù, etc)

E comunque, trattandosi di esproprio, al giusto ristoro (commisurato al valore di mercato o venale) è possibile applicare delle correzioni. Bisogna cioè garantire il “ giusto equilibrio” tra l'interesse generale e gli imperativi della salvaguardia dei diritti fondamentali degli individui.

Pertanto, al fine di stabilire tale valore venale del bene sono state sviluppate le seguenti attività: indagine attraverso riviste e siti di settore per assumere informazioni in merito al prezzo di vendita di suoli simili a quelli da occupare nell'ambito del progetto in questione (rilevazioni anno 2019):

a) Valore agricolo

Seminativo	Valore agricolo (€/Ha) 10.000,00
Pascolo	Valore agricolo (€/Ha) 10.000,00
Agrumeto	Valore agricolo (€/Ha) 30.000,00
Uliveto	Valore agricolo (€/Ha) 15.000,00

La stima effettuata per la espropriazione dei terreni interessati ammonta a € 3.611,00.

Criteri per la definizione dell'Indennità di servitù

Nell'ambito dei lavori relativi agli: Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico all'interno del centro urbano di Scordia – Quartiere Cittadino, oltre alla procedura espropriativa dei terreni direttamente interessati dalle opere strutturali (paratie) è necessario procedere alla procedura della Servitù dei terreni rientranti nell'area di interesse dei lavori (dreni).

L'approvazione del Progetto esecutivo da parte dell'Amministrazione Comunale e l'emissione del Decreto di finanziamento da parte del Commissario del Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana ex legibus n.116/2014 e n.164/2014 equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza e rappresenta il presupposto per la costituzione coattiva di servitù connesse con la gestione delle aree interessate dai lavori. La dichiarazione di pubblica

utilità consente altresì l'applicazione delle procedure di esproprio secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).

Il proprietario del fondo servente non può in alcun modo diminuire l'uso della servitù o renderlo più oneroso; del pari il titolare della servitù non può fare alcuna cosa che la aggravi.

La determinazione dell'indennità è regolata a norma delle vigenti leggi in materia. Nella determinazione della stessa si deve tener conto della diminuzione del valore del bene, durata o transitoria, anche in rapporto alla sua destinazione, e del compenso dovuto per l'uso del bene altrui.

La durata della servitù è stabilita dalle parti con apposito contratto.

Decorso un anno dall'eventuale dichiarazione di decadenza, di revoca o di risoluzione dell'autorizzazione, e sempre che non si addivenga all'assenso di nuove concessioni o al rilascio di nuove autorizzazioni, il proprietario del fondo servente può ottenere la revoca del decreto di asservimento relativo alle servitù imposte sul suo terreno e la conseguente cancellazione del vincolo intavolato nei registri immobiliari.

Al momento dell'estinzione del diritto, i terreni gravati dal diritto di servitù devono essere riconsegnati ai proprietari nelle condizioni e nello stato in cui si trovavano al momento dell'entrata nella detenzione da parte del concessionario, con le sole modificazioni dovute all'uso specifico e salvo il risarcimento del danno conseguente al mancato rispetto delle leggi, dei regolamenti e del progetto approvato e delle eventuali prescrizioni di terreno adatto all'esercizio della servitù.

Il diritto di servitù costituisce un peso a carico del fondo altrui, detto “fondo servente”, per l'utilità del “fondo dominante”. Si tratta di un diritto reale e non personale, ovvero il diritto appartiene al proprietario solo in quanto proprietario del “fondo dominante”. Il passaggio di proprietà del fondo dominante comporta il trasferimento automatico del diritto di servitù anche senza che ne sia fatta espressa menzione nell'atto di trasferimento. A sua volta, il peso imposto sul “fondo servente” segue le vicende del fondo, passando da un proprietario all'altro, con il trasferimento del bene immobile. Trattandosi di un diritto reale, la servitù non può essere trasferita separatamente dal fondo dominante, e non può essere ceduto a terzi sotto forma di godimento.

La normativa di riferimento

Il codice civile disciplina le servitù prediali al titolo VI del libro III. Le disposizioni che interessano la servitù di passaggio sono le seguenti:

artt. 1028-1030 c.c.: si occupano del contenuto del diritto di servitù prediale, della nozione di utilità (che non equivale a necessità ma anche a maggiore comodità per il fondo dominante), della possibilità di costituire una servitù per assicurare al fondo un vantaggio futuro; delle prestazioni accessorie alla servitù (che sono eventuali e devono essere previste dalla legge o dal contratto).

art. 1031 c.c.: disciplina le forme di costituzione delle servitù;

art. 1032 c.c.: si occupa del modo di costituzione della servitù coattiva

artt. 1051- 1055 c.c.: sono le norme che disciplinano la servitù di passo coattiva a favore di un fondo intercluso, o di un fondo non intercluso ma con accesso alla via pubblica insufficiente alle esigenze del proprietario; il diritto all'indennità per la costituzione di una servitù coattiva; le conseguenze della cessazione dell'interclusione sul diritto di servitù coattiva.

artt. 1072-1078 c.c. sulla estinzione delle servitù

art. 1079 c.c. sulle azioni a difesa della servitù

I modi per costituire una servitù sono quelli elencati dall'art. 1031 c.c. E' possibile costituire una servitù con contratto. Si distinguono poi le servitù volontarie da quelle coattive: queste ultime vengono costituite per adempiere a un obbligo imposto dalla legge e si differenziano dalle prime, che nascono invece per volontà delle parti. Una servitù coattiva può essere costituita con contratto, laddove il contratto è il mezzo con il quale si adempie all'obbligo di concedere la servitù stabilito dalla legge.

La legge prevede l'obbligo a carico del proprietario di un fondo di concedere la servitù di passo al proprietario del fondo che non ha il passaggio per accedere. La situazione di fatto che fa sorgere l'obbligo giuridico di concedere il passo è l'esistenza di un fondo intercluso. L'interclusione di un fondo deve essere valutata in relazione al fondo nel suo intero e non rispetto a porzioni o parti di esso. Unica eccezione che talora la giurisprudenza ha ammesso, è il caso di un fondo che per una parte si trovi in condizioni inaccessibili (ad esempio dovute alle condizioni naturali del terreno), mentre l'altra parte del fondo abbia accesso alla pubblica via (Cass.18372/2004, Cass. 3232/2017)

L'indennità concessa al proprietario del fondo servente

La pratica della Servitù coattiva stabilisce anche le modalità per l'esercizio della servitù e fissa l'indennità che il proprietario del fondo servente deve corrispondere al proprietario del fondo dominante.

La costituzione coattiva di servitù è disposta con decreto del dirigente competente che contestualmente determina l'ammontare dell'indennità definitiva ed il relativo canone annuo.

Quando si costituisce una servitù, il proprietario del fondo dominante che acquista il diritto di passo, deve corrispondere al proprietario del fondo servente una indennità. Si tratta di una somma di denaro che ha la funzione di risarcire il proprietario del fondo gravato dalla servitù del danno cagionato. Ai fini del calcolo dell'importo dell'indennità, bisognerà quindi tenere conto di due fattori:

- il danno effettivo causato dal passaggio
- il deprezzamento che il fondo servente subisce a causa del passaggio

Se le parti non convengono sul valore dell'indennità, questa viene stabilita dal giudice.

In questa fase si ritiene di dover valutare l'indennità di servitù dei terreni rientranti nell'area dei lavori "de qua" pari ad una somma che rappresenta il 50% dell'indennità di espropriazione, con la esclusione della maggiorazione del 50% per cessione volontaria. Indennità ritenuta proporzionata al danno cagionato dalla servitù.

L'Indennità (o indennizzo) è una somma di denaro dovuta ad un soggetto per un pregiudizio da lui subito che non consegue ad un atto illecito e quindi a responsabilità civile, ma viene conseguita a titolo di ristoro patrimoniale che consegue a fatti che sacrificano diritti altrui ma che non sono antigiuridici in quanto autorizzati o imposti da una norma di legge. Pertanto, va tenuta distinta dal risarcimento dei danni sia in quanto non consegue alla violazione di un obbligo, sia in quanto non è diretta a reintegrare in pieno la sfera giuridica sacrificata.

In ambito amministrativo, in particolare nelle espropriazioni, l'indennizzo consisteva inizialmente nel massimo contributo che la P.A. potesse corrispondere (sent. Corte cost. 65/1967). In seguito si ritenne dovesse esser congruo, ed avvicinarsi sempre più al valore venale del bene (Corte cost. sent. n. 348/2007).

Questa somma intanto sarà corrisposta al proprietario a titolo di indennizzo per la mancata piena utilizzazione del fondo, a cui dovrà essere corrisposto un canone annuo valutabile dal 15 al 20 % dell'indennità corrisposta.

Se il proprietario del fondo servente acquista anche il fondo dominante (e viceversa), la servitù si estingue per "confusione", perché la proprietà dei due fondi è riunita in un unico proprietario. (art. 1072.c.c.).

Se si vuole interrompere il decorso della prescrizione della servitù di , non sarà sufficiente inviare una lettera di diffida o di messa in mora, (la quale è idonea ad interrompere il decorso della prescrizione per i diritti obbligatori, come i diritti di credito). L'interruzione della prescrizione della servitù può ottenersi solo per riconoscimento del diritto da parte del proprietario del fondo servente ovvero per proposizione della domanda giudiziale. (Cass. 16861/2013).

Se viene meno l'utilità di passare sul fondo servente, o se diventa impossibile per un certo periodo passarvi, la servitù non si estingue se non sono comunque trascorsi i venti anni dal mancato esercizio (art. 1074 c.c.).

Pertanto la stima effettuata per la servitù dei terreni interessati ammonta a € 1.422,04.

Complessivamente l'importo da considerare per espropriazioni e servitù è pari a € 5.033,04 come da Piano Particellare di esproprio allegato.

I progettisti
dott. geol. Guttuso Innocenzio

dott. ing. Medulla Giuseppe

DATI CATASTALI DEGLI			INTERI		APPEZZAMENTI				SUPERFICIE da espropriare	SUPERFICIE da asservire	Indennità offerta			
N. d'ordine	COGNOME E NOME dei proprietari intestati al catasto	Foglio	Particella	Natura della proprietà	Classe	Superficie (mq).	Natura della proprietà attuale	(mq)	(mq)	A) Indennità esproprio offerta per mq	B) Indennità servizi offerta per mq	Totale Indennità esproprio	Totale Indennità servizi	
1	Monaco Agatino fu Salvatore SCORDIA	26	31	Seminativo	2	12058	Seminativo	250,00	////	1,00	50% A)	250,00 €	////	
2	Sormanni Gesualdo n.Scordia 5.10.1937 Sormanni Maria n.Catania 30.10.1979	26	42	Seminativo	3	1.513,00	Seminativo	////	////	1,00	0,50	////	45,50 €	
3	Macaronio Rosario n.Scordia 11.02.1910 Lanza Branciforte Pietro fu Rosario	26	43	Seminativo	3	878,00	Seminativo	////	////	1,00	0,50	////	248,32 €	
4	Macaronio Rosario n.Scordia 11.02.1910 Lanza Branciforte Pietro fu Rosario	26	43	Pascolo	1	7.500,00	Pascolo	////	////	1,00	0,50	////	0,50 €	
5	Cavalli Franca Maria n.Scordia 27.01.1943 Cavalli Rocco n.Scordia 24.06.1939 Cavalli Sebastiana n.Scordia 08.10.1946 Lanza Branciforte Pietro fu	26	64	Seminativo	3	3453	Seminativo	////	////	1,00	0,50	////	72,90 €	
6	Baudo Angelo n.Scordia 0,04.1958 Cucuzza Mariannina n.Catania 16.02.1963	26	65	Seminativo	3	3550	Seminativo	////	////	1,00	0,50	////	34,35 €	
7	Cannizzaro Rocco n.Scodia 03.01.1965	26	66	Seminativo	3	969	Seminativo	120,00	////	1,00	////	120,00 €	////	
8	Macaronio Rosario n.Scordia 11.02.1910 Lanza Branciforte Pietro fu Rosario	26	67	Seminativo	3	1933	Seminativo	////	////	1,00	0,50	////	55,40 €	
9	Macaronio Rosario n.Scordia 11.02.1910 Lanza Branciforte Pietro fu Rosario	26	67	Seminativo	3	1933	Seminativo	102,00	////	1,00	////	102,00 €	////	
10	Macaronio Rosario n.Scordia 11.02.1910 Lanza Branciforte Pietro fu Rosario	26	68	Seminativo	3	2871	Seminativo	////	////	1,00	0,50	////	90,57 €	
11	Macaronio Rosario n.Scordia 11.02.1910 Lanza Branciforte Pietro fu Rosario	26	68	Seminativo	3	2871	Seminativo	171,00	////	1,00	////	171,00 €	////	
12	Barresi Orazio n.Scordia 01.11.1934; Barresi Sebastiano n. Scordia il 13/08/1937; D'Imprima Maria n. Scordia il 15/12/1946; Lardaruccio Rosa n. Scordia il 02/11/1934; Scirè Marialuisa n. Catania il 27/06/1979; Scursone Cantarella Maria n. a Militello V.C. il 28/01/1939;Lanza Branciforte Pietro; eredità del figlio Giuseppe Principe di	26	94	Seminativo	3	1813	Seminativo	120,00	////	1,00	////	120,00 €	////	

DATI CATASTALI DEGLI			INTERI		APPEZZAMENTI			SUPERFICIE da espropriare	SUPERFICIE da asservire	Indennità offerta			
N. d'ordine	COGNOME E NOME dei proprietari intestati al catasto	Foglio	Particella	Natura della proprietà	Classe	Superficie (mq).	Natura della proprietà attuale	(mq)	(mq)	A) Indennità esproprio offerta per mq	B) Indennità servizi offerta per mq	Totale Indennità esproprio	Totale Indennità servizi
13	Barresi Orazio n.Scordia 01.11.1934; Barresi Sebastiano n. Scordia il 13/08/1937; D'Imprima Maria n. Scordia il 15/12/1946; Lardaruccio Rosa n. Scordia il 02/11/1934; Scirè Marialuisa n. Catania il 27/06/1979; Scursone Cantarella Maria n. a Militello V.C. il 28/01/1939;Lanza Branciforte Pietro; eredità del figlio Giuseppe Principe di	26	94	Uliveto	U	1032	Uliveto	1,00	////	0,00	////	0,00	0,00 €
14	Burtone Gaetano n.Scordia 09.06.1963 Burtone M.Ausilia n.Scordia 19.05.1966 Burtone Nello Giuseppe n.Scordia 18.03.1960 Scirè Antonino Domenico n.Catania 03.07.1969 Scirè Nello n.Catania 21.09.1970	26	96	Uliveto	U	3932	Uliveto	////	213,87	1,50	0,75	3,00	160,40 €
15	Burtone Gaetano n.Scordia 09.06.1963 Burtone M.Ausilia n.Scordia 19.05.1966 Burtone Nello Giuseppe n.Scordia 18.03.1960 Scirè Antonino Domenico n.Catania 03.07.1969 Scirè Nello n.Catania 21.09.1970	26	96	Uliveto	U	3932	Uliveto	291,00	////	1,50	////	436,50 €	////
16	Frazzetto Angelo n.Scordia 13.04.1951 Frazzetto Gaetano n.Scordia 22.11.1945 Frazzetto Stella Maria n.Scordia 10.02.1953 Rosa Agatina	26	97	Uliveto	U	381	Uliveto	////	35,71	1,50	0,75	////	26,78 €
17	Fratulli Orazio n.Catania 20.07.1955 Lanza Brancifore Pietro fu Giuseppe	26	259	Seminativo	3	1070	Seminativo	////	33,94	1,00	0,50	////	16,97 €
18	Lnza Branciforte Pietro con sede in Scordia Milazzo Francesca n.Scordia 16.05.1930 Zapparrata Andrea n.Scordia 07.10.1957 Zapparrata Giuseppe n.Catania 18.10.1961 Zapparrata Nella n.Scordia 20.07.1959 Zapparrata Paola n.Scordia 06.12.1969 Zapparrata Sebastiano n.Scordia 07.03.1953	26	277	Seminativo	3	1032	Seminativo	////	39,66	1,00	0,50	////	19,83 €
19	Amico Leonarda Maria, nata a San Cataldo (CL) il 22/04/1967; Marino Francesca, nata a Raccuja (ME) il 16/08/1957	26	300	FU da accertare		1700	FU da accertare	123,00	////	1,00	////	123,00 €	////
20	Agnello Pietro n.Scordia 12.07.1954 Gravina Giuseppa n.Scordia 09.11.1956 Lanza Branciforte Pietro fu Giuseppe	26	383	Agrumeto	2	754	Agrumeto	////	39,42	3,00	1,50	////	59,13 €

DATI CATASTALI DEGLI				INTERI		APPEZZAMENTI			SUPERFICIE da espropriare	SUPERFICIE da asservire	Indennità offerta			
N. d'ordine	COGNOME E NOME dei proprietari intestati al catasto	Foglio	Particella	Natura della proprietà	Classe	Superficie (mq).	Natura della proprietà attuale	(mq)	(mq)	A) Indennità esproprio offerta per mq	B) Indennità servizi offerta per mq	Totale Indennità esproprio	Totale Indennità servizi	
21	DEMANIO DELLA REGIONE SICILIANA AGRICOLTURA E FORESTE con sede in Palermo	26	434	Seminativo	3	322	Seminativo	////	7,00	1,00	0,50	////	3,50 €	
22	Cavalli Franca Maria n.Scordia 27.01.1943 Cavalli Rocco n.Scordia 24.06.1939 Cavalli Sebastiana n.Scordia 08.10.1946 Lanza Branciforte Pietro	26	435	Seminativo	3	2257	Seminativo	////	72,31	1,00	0,50	////	36,16 €	
23	Macaronio Rosario n.Scordia 11.02.1910 Lanza Branciforte Pietro fu Rosario	26	440	Seminativo	3	48	Seminativo	////	3,30	1,00	0,50	////	1,65 €	
24	Macaronio Rosario n.Scordia 11.02.1910 Lanza Branciforte Pietro fu Rosario	26	441	Seminativo	3	238	Seminativo	////	11,80	1,00	0,50	////	5,90 €	
25	Macaronio Rosario n.Scordia 11.02.1910 Lanza Branciforte Pietro fu Rosario	26	442	Seminativo	3	64	Seminativo	////	6,48	1,00	0,50	////	3,24 €	
26	Macaronio Rosario n.Scordia 11.02.1910 Lanza Branciforte Pietro fu Rosario	26	443	Seminativo	3	323	Seminativo	////	19,49	1,00	0,50	////	9,75 €	
27	Macaronio Rosario n.Scordia 11.02.1910 Lanza Branciforte Pietro fu Rosario	26	449	Seminativo	3	129	Seminativo	////	5,90	1,00	0,50	////	2,95 €	
28	Macaronio Rosario n.Scordia 11.02.1910 Lanza Branciforte Pietro fu Rosario	26	450	Seminativo	3	411	Seminativo	////	25,46	1,00	0,50	////	12,73 €	
29	DEMANIO DELLA REGIONE SICILIANA AGRICOLTURA E FORESTE con sede in Palermo	26	451	Seminativo	3	334	Seminativo	////	8,39	1,00	0,50	////	4,20 €	
30	Cavalli Franca Maria n.Scordia 27.01.1943 Cavalli Rocco n.Scordia 24.06.1939 Cavalli Sebastiana n.Scordia 08.10.1946 Lanza Branciforte Pietro	26	452	Seminativo	3	65	Seminativo	////	4,57	1,00	0,50	////	2,29 €	
31	Lnza Branciforte Pietro con sede in Scordia Zapparrata An drea n.Scordia 07.10.1957 Zapparrata Andrea n.Scordia 07.10.1957 Zapparrata Giuseppe n.Catania 18.10.1961 Zapparrata Nella n.Scordia 20.07.1959 Zapparrata Paola n.Scordia 06.12.1969	26	468	Seminativo	3	41	Seminativo	////	3,30	1,00	0,50	////	1,65 €	
32	Cascato Alfio n.Scordia 19.04.1948 Lanza Branciforte Pietro fu Giuseppe	26	525	Uliveto	U	1237	Uliveto	////	99,43	1,50	0,75	////	74,57 €	
33	Cascato Alfio n.Scordia 19.04.1948 Lanza Branciforte Pietro fu Giuseppe	26	525	Seminativo	3	304	Seminativo	93,00	////	1,00	////	93,00 €	////	

[illegible]